

Celico non ci sta La “discarica” della regione Calabria si ribella

CELICO

«Siamo la porta d'ingresso del Parco nazionale della Sila e non la discarica della Calabria». Il Comitato ambientale presilano (Cap) auspica una presa di posizione di tutti i Comuni del comprensorio, sugli esempi di quelli che già l'hanno fatto e che lo stanno facendo, per la sospensione dell'autorizzazione all'esercizio della discarica di Celico, oramai posta dalla Regione “al centro dei flussi di rifiuti del circuito pubblico». A un tempo, l'aggregazione civica sollecita una presa di posizione del presidente della giunta regionale Mario Oliverio, mentre accusa la politica di non aver mantenuto gli impegni assunti e di essere complice nelle sue rappresentanze locali e regionali. «C'è una burocrazia – secondo il Cap – che continua a foraggiare le solite aziende private, che hanno creato degli imperi finanziari sullo smaltimento dei rifiuti». Aumenta il traffico dei rifiuti verso la discarica di Celico, «a cui si aggiungono – si legge nella nota del comitato – gli altri rifiuti di aziende private di vario genere provenienti da diversi angoli d'Italia». ◀(lu.mi.pe.)